

# Negli allevamenti il lockdown non finisce mai: flashmob in Piazza Duomo

MILANO, 31 giugno 2020-Ieri pomeriggio l'associazione **Essere Animali** è scesa in piazza Duomo a Milano con un flashmob simbolico ad alto impatto, per parlare di coloro per i quali non c'è nessuna Fase 2, nessuna possibilità di uscire da un lockdown a vita: gli animali negli allevamenti intensivi.

Con uno striscione recante la scritta **"NEGLI ALLEVAMENTI IL LOCKDOWN NON FINISCE MAI"** ed enormi cartelli raffiguranti animali in gabbia e attivisti messi dietro le sbarre, è stata rappresentata l'analogia tra la sensazione di isolamento e prigionia provata da tutti gli italiani, da cui finalmente stiamo uscendo, e quella che per gli animali negli allevamenti è invece una triste normalità.



Quasi due mesi di distanziamento sociale ci hanno fatto provare cosa significhi essere privati di una parte della nostra libertà. Siamo stati confinati nelle nostre case, senza la possibilità di uscire, di goderci l'inizio della primavera, o di avere il privilegio di fare una passeggiata con i propri amici o parenti oppure, banalmente, di andare nel nostro negozio preferito.

Azioni che fino ad oggi ci sembravano ovvie e scontate ci sono

sembrate un ricordo lontano e una privazione. Potevamo solamente stare chiusi in casa, ed aspettare che il tempo scorresse, guardando il mondo dalla finestra.

Per molti le sensazioni provate sono state terribili: angoscia, ansia frustrazione.

*“Con questa iniziativa vogliamo far riflettere come per gli animali negli allevamenti intensivi le sensazioni che abbiamo provato durante il lockdown non finiscano mai. Maiali, galline, polli, conigli e mucche trascorrono la loro vita in quattro mura ancora più piccole delle nostre. Nascono, crescono, vivono lì dentro. E spesso non hanno nemmeno una finestra da cui osservare il mondo esterno”,* afferma Brenda Ferretti responsabile attivismo di Essere Animali e coordinatrice dell’iniziativa di oggi a Milano.

Una gallina allevata in gabbia nei suoi due anni di vita ha a disposizione poco più di un foglio da fotocopie di spazio.

In un metro quadrato di un capannone, invece, possono viverci fino a 20 polli.

Lo spazio vitale di una scrofa nei periodi di inseminazione, parto e allattamento è ancora minore: una gabbia larga 60 cm e lunga 2 metri, poco più del suo stesso corpo.

Questa per loro è la quotidianità, non esiste una “fase 2” in cui potranno uscire, non esiste una fine del confinamento.

*“Oggi che che il lockdown si è allentato non dimentichiamoci ciò che abbiamo vissuto, che ci ha fatti entrare per una volta nei panni di chi nasce e vive la propria vita nell’incubo di una prigionia senza fine. Per quegli animali l’unica speranza siamo noi, una nostra presa di coscienza che ci porti a riflettere su come trattiamo gli animali e sulle attuali abitudini alimentari”,* concludono dall’associazione.”